

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

## L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

### PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza ILLUSTRAZIONE	
anno	Padova all'anno	anno	sem. trim.
Padova all'Ufficio	L. 38	Ufficio L. 18	9.50 5
» a domicilio	» 42	id. a dom. » 22	11.50 6
Pel Regno	» 44	Pel Regno » 24	12.50 6.50

In alcuni avvisi venne per errore stampato il prezzo di associazione annua al Giornale e Illustrazione per il Regno in L. 48 in luogo di L. 44.

Interessiamo i Comuni della Provincia a volerci rimettere i pagamenti in vaglia postale anzichè in mandati.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

Berlino, 26.

Stephan fu nominato mastro generale delle poste. Il vice direttore delle poste Budda, fu nominato direttore dei telegrafi.

Parigi, 26.

Thiers accettò la candidatura senatoriale per Bellort ma rifiutò per altri di partimenti.

Cairo, 26.

Hassan, figlio del Kedive, è partito per l'Abissinia.

Barcellona, 26.

Un incendio ha distrutto il palazzo reale.

### DIARIO POLITICO

In tutt'altro paese che in Francia, dove gli sconvolgimenti continui hanno scosso in modo così profondo le convinzioni politiche, l'intervento quasi diretto del Capo dello Stato nelle deliberazioni della rappresentanza nazionale, avrebbe un tale carattere di gravità, che non potrebbe verificarsi senza una qualche perturbazione.

In Francia, finchè almeno le sue sorti non vengano in miglior modo stabilite, l'autorità del Maresciallo è ancora la sola garanzia che rimanga dell'ordine e della sicurezza sociale. Non è quindi da meravigliarsi se in mezzo alle tumultuose discussioni dell'Assemblea, le quali possono avere un'eco pericolosa anche al di fuori, la parola del Maresciallo giunge sovente a farsi sentire, e

ad ammansare il furore dei partiti mettendovi l'ostacolo della sua volontà. E tutti i partiti vi s'inclinano per timore di peggio.

Nella seduta di venerdì, 23, discutendosi la legge sulla stampa e sulla levata dello stato d'assedio Buffet, secondo l'estratto telegrafico, che ne abbiamo avuto, pronunziò un discorso piuttosto vivo in difesa della legge, e fece un caloroso appello a tutti i conservatori per la difesa dell'ordine sociale.

Un dispaccio annunzia che il maresciallo Mac Mahon diresse a Buffet una lettera congratulandosi del suo discorso e dicendogli ch'egli ha benissimo definito quali sono i veri conservatori.

Anche Dufaure ha sostenuto strenuamente il progetto, e noi crediamo che in ultima risultanza verrà adottato dall'Assemblea quale fu proposto dal ministero.

I giornali francesi contengono articoli di condoglianza sulla morte del signor De La Guéronniere.

Il *Constitutionnel* ne fa caldissimi e logi. Dice fra le altre cose:

« Gli avvenimenti del 1870 aveano colto La Guéronniere al sommo della grandezza politica. Egli ne discese senza rammarico, senza scoraggiamento. Egli non andò a sollecitare presso i grandi del giorno, che lo avrebbero accolto con riconoscenza, il ristabilimento della sua fortuna che era stata distrutta. Egli riprese la penna e andò da un tipografo. Egli ritornò coraggiosamente ed allegramente giornalista, egli che alla vigilia era ambasciatore. »

modo con cui moderava il fuoco animale ben appariva come fosse abilissima scudiera.

Molte altre dame e cavalieri erano della partita e poche volte le silenziose vallate del Morbihan, avevano visto una così brillante comitiva.

Il volto della fanciulla era illuminato da un sorriso di felicità di tutto rallegravasi, tutto l'entusiasmo e voleva conoscere i nomi di ogni paesello, di ogni capanna.

E veramente lo spettacolo che presentavasi al suo sguardo era tale da conostare il suo entusiasmo, da farle perdonare la sua curiosità.

La superficie del fiume d'un verde chiaro, era unita e tranquilla come uno specchio; qua e là, come direbbe il poeta, i raggi del sole omai giunto all'occaso, scintillavano sull'equoreo elemento a guisa di una cascata di diamanti. Dei piccoli villaggi colle loro piccole chiese, le loro palazzine pittoresche e le verdi aiuole, sorridevano di lontano come quei giuocattoli di Norimberga che formano la delizia dei fanciulli. Nel fondo dell'orizzonte elevavansi delle montagne, quando a declivi insensibili e coronati da ameni giardini e da vecchi castelli, quando aride, brulle, scoscese, finchè internandosi man mano nel cuore del paese le gigantesche catene coperte da cupe foreste, celavano nelle nuvole le loro vette nevose.

E tutto questo splendido panorama era illuminato da un ultimo raggio di sole primaverile...

Tutti i giornali russi, compresi i piccoli fogli di provincia e i giornali polacchi di Varsavia hanno, dietro avviso della censura, riprodotto i discorsi pronunziati alla festa dell'ordine di San Giorgio dall'imperatore Alessandro e dall'Arciduca Alberto. La *Presse* di Vienna del 22 dicembre, scorge nella premura che si ebbe di dare a questi discorsi la maggior pubblicità possibile, un indizio dell'opinione che regna alla Corte di Pietroburgo sull'allezanza dei tre imperatori.

Noi vogliamo ritenere come certo questo accordo dei tre imperatori, ma è curioso questo modo di farne dare l'annunzio per ordine.

### COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Nello scrutinio di ieri la vittoria è rimasta ai nostri avversari.

Se però facciamo un ragguaglio proporzionale fra i voti che nel primo scrutinio toccarono ai rispettivi candidati, e quelli che ciascuno di essi riportò nella seconda votazione, troviamo che il candidato del nostro partito avvantaggiò in modo notevolissimo sul candidato del partito avversario.

Questi calcoli che di fronte al successo finale non hanno importanza alcuna, servono tuttavia per dimostrare che se fin dappincipio i liberali-moderati del collegio avessero agito collo stesso fervore, e colla disciplina di cui diedero buona prova nello scrutinio di ballottaggio, l'esito sarebbe stato ben diverso ed ora non avrebbero a lamentare una elezione

In abito di amazzone, col capo coperto da un elegante sombrero, e ci servimmo di questa parola perchè il cappellino di Isabella era appunto di foggia spagnuola, la figliuola del signor Giovanni d'Arcos appariva fantasticamente bella.

Era impossibile contemplarla senza provare una attrazione irresistibile.

Perfino Adolfo di Vernon si era fatto serio e mormorava seco medesimo che quella fanciulla era la sola creatura umana che avrebbe potuto farlo rinsavire.

Il marchese Enrico di Courbat non saziavasi dall'ammirarla e avrebbe dato con gioia il suo nome illustre, la sua gloria e tutte quelle vanità alle quali era corso dietro per tanti anni e che lo avevano reso tanto invidiato, per una parola d'amore di quella incantevole creatura.

Isabella nulla comprendeva di quell'omaggio universale.

Era commossa a quel sorriso della natura, al bacio di quel zeffiro così puro, così soave, che le ricordava i suoi primi anni e quel povero villaggio dove era trascorsa la sua infanzia, dove sarebbe ritornata con tanta gioia.

Manovrava il suo cavallo impaziente di freno e non si atteriva ai suoi capricci.

Lo spingeva a gran corsa per poi retrocedere verso i compagni e si sarebbe detto che quella lotta le riuscisse gradita come se non dubitasse di poterlo infrenare a suo talento.

Continua

### APPENDICE 70)

## ADRIANA

ROMANZO

MEDORO SAVINI

L'impudenza scherzevole del cavaliere Vernon indispettì il signor Giovanni d'Arcos.

— V'ingannate — rispose — quando ho preso una decisione sono irremovibile.

— Male, malissimo, signor cavaliere: voi dimenticate le grandi sentenze di Salomone...

— Io non so ciò che Salomone abbia sentenziato, ma vi assicuro che non diverrete mai mio genero.

— Ignorate il detto di Salomone? Ebbene quel gran Re, quel Luigi XIV degli Ebrei, lasciò scritto che il mutare consiglio è prova di saggezza. Se voi siete ostinato a non volermi per genero non siete un saggio e me ne duole per voi, sapete, caro cavaliere, ex-intendente generale, perchè se alla vostra età venerabile non vi è ancora entrata nel cervello la saggezza temo moltissimo che dobbiate rinunziarvi.

Il signor Giovanni fremeva d'impazienza, sbuffava, soffiava come un man-

tice ed era ben vicino a perdere la pazienza e mandare a tutti i diavoli quell'ispirato di Vernon.

Ma temeva che alzasse la voce, che altri gentiluomini sapendo come Vernon, quando era in vena di scherzare fosse ameno e dilettevole, gli si facessero intorno.

— In tal caso, tutto il ridicolo sarebbe caduto su di lui e d'Arcos preferì pazientare, tollerare, accettando anche una lezione di storia sacra.

Fu però più fortunato di quanto potesse sperare.

Il cavaliere Vernon giunto al termine della sua tirata umoristica si atteggiò al serio e stendendo la mano al signor Giovanni:

— Siete un uomo di giudizio — gli disse — e vi ammiro.

D'Arcos non capiva più nulla.

— Rifiutandomi per genero — continuò Vernon — avete dato prova di essere più saggio di Salomone. Vi assicuro, vi giuro che avrei resa felice la vostra amabile figliuola, ma siccome sono un uomo franco e giusto così comprendo benissimo che me l'abbiate rifiutata. Non se ne parli più e consideratemi come un vostro amico e non della ventura: infatti, sapete che non vi ho mai chiesto denari e non ve ne chiederò mai, finchè un usurario rimarrà sulla terra di Francia.

Ciò detto lo salutò con profondo inchino e si diresse nella sala vicina.

— È pazzo!... pazzo da legare!... —

mormorò il signor Giovanni d'Arcos quando si vide liberato della presenza del cavaliere. Nullameno ha capito la ragione e mi sembra di poter vivere tranquillo.

Giungevano man mano nuove carrozze di posta e nuovi invitati.

Si poteva credere che la caccia fissata per l'alba dell'indomani sarebbe riuscita splendidissima per il grande concorso dei cacciatori.

— Ad ogni suono di tromba che udivasi nel gran viale il quale adduceva all'ingresso del castello, ad ogni scoppietto delle fruste dei postiglioni, tutti affollavansi al peristilio per salutare i nuovi venuti.

La giornata passò lietamente.

Dopo un santuoso banchetto, il conte di Brebant propose una passeggiata fino a Greillard, amena terricciola lontana circa due miglia da Norville, sulle rive della Loira.

Isabella si mostrò del più gaio umore ed è facile immaginare come suo padre ed il marchese di Courbat ne fossero lieti.

Dal momento che avea lasciato Parigi, la figliuola del signor Giovanni d'Arcos sembrava avesse subita una trasformazione.

Le era ritornata la gajezza infantile, si meravigliava per un nonnulla, rivolgeva al genitore od al suo cavaliere, le più ingenuo domande.

Montava un magnifico cavallo normano, nero come ala di corvo e dal

che per lo meno è un non-senso tanto nell'interesse del collegio, quanto per la forza dei partiti nella Camera.

Per noi l'elezione di ieri ha principalmente questo significato: e lo diremo, quando anche le nostre parole dovessero riuscire amare tra le file del partito a cui apparteniamo.

Il collegio di Piove-Conselve, dopo aver per tante volte affidato i propri interessi ad uomini di parte moderata, ed essere sempre rimasto deluso nella sua aspettativa, stanco finalmente ha voluto cambiare registro, e votò per un uomo di principi opposti.

Quando si pensa che fra i cessati rappresentanti di quel collegio vi fu chi non si è neppure data la pena di presentarsi alla Camera, chi non ebbe la degnazione di riscontrare gli indirizzi de' suoi elettori, chi, avuto il mandato, lo declinò per imperdonabile lassezza, e chi accettatolo lo abbandonò per un ritorno di scrupoli catoniani, è facilmente spiegabile quella specie di disgusto che prima serpeggiò fra gli elettori, e poi li ha spinti a votare come abbiamo veduto.

Prima che gli elettori abbandonassero i candidati moderati, furono questi che trascurarono gli elettori, i quali alla loro volta rendono ad essi il contraccambio.

Non intendiamo che questa sia stata la sola causa del risultato di ieri; è certo però che fra gli elettori vi era un tal che di dispetto all'idea di essere stati trascurati, e nulla vi ha più del dispetto che predisponga l'animo alle contrarie impressioni.

Perciò gli avversari, che spiegano anche in questa circostanza un'attività febbrile, mentre il nostro partito va dimenticando sempre più che il mondo è di chi se lo piglia, trovavano un terreno già ben disposto alle loro manovre, né tardarono a mettere in movimento tutte le fila per assicurarsi la vittoria.

È superfluo rindicare le vicende della lotta, e ricordare con quali promesse gli avversari sono riusciti ad accaparrarsi la maggioranza dei votanti. Né intendiamo suscitare recriminazioni, ora che l'urna pronunziò il suo verdetto inappellabile.

Noi ci siamo condotti come il nostro dovere ci dettava, e abbiamo il vantaggio di non provare alcuna invidia della vittoria degli avversari. Anzi, se ogni promessa è debito, ne godremo in parte noi stessi, poiché, ove al Callegari riesca di far togliere la tassa sul macino, almeno anche noi mangeremo pane e polenta a più buon mercato.

Con questo lieto augurio ci congediamo dagli elettori di Piove-Conselve, risparmiando ad essi inutili sermoni, e a noi il dispiacere di farli.

Se le elezioni politiche insegnano sempre qualche cosa, da quella d'ieri tutti possono trarre degli utili ammaestramenti: dicendo tutti, intendiamo però lasciar da banda il partito vincitore, il quale degli ammaestramenti non saprebbe che cosa fare, visto che nella impossibilità di conseguire da sé dei trionfi, altri s'incarica di procurarglieli.

### LUZZATTI A PARIGI

Occupati quasi esclusivamente da due settimane nella lotta elettorale, e costretti a dedicarsi pressoché l'intero spazio delle nostre colonne, non ci fu possibile fermare, come avevamo voluto, la nostra attenzione intorno ad altri argomenti, l'importanza dei quali lungi però dall'esser sfuggita, ci ha imposto un debito imprescindibile, al quale ci affrettiamo di soddisfare.

Fra quegli argomenti è certo importantissimo, e tale che in Italia deve aver destato una piena e legittima soddisfazione, l'accoglienza lusinghiera che un nostro concittadino l'illustre comm. Luzzatti, negoziatore dei trattati commerciali in nome del governo italiano, ha trovato presso le più celebri notabilità della scienza economica in Francia.

Per quanto le circostanze lo permettessero, noi non abbiamo avuto mancato di registrare a suo tempo le notizie che si riferivano all'andamento delle trattative così saggiamente condotte dall'incaricato dell'Italia, come non abbiamo mancato di accennare alle testimonianze di grande rispetto e di altissima stima che egli riceveva da ogni parte.

Tuttavia crediamo che, a completare quelle notizie, i nostri lettori debbano sapere grado di aver sotto occhio una relazione sul pranzo che in onore del Luzzatti, ebbe luogo a Parigi, nel giorno 6 corrente al Grand-Hôtel, sotto la presidenza di Michele Chevalier.

Non potendo riferire per intero il discorso pronunziato dal comm. Luzzatti in quella occasione, traduciamo dal *Siècle* quanto ne disse in succinto Enrico Cernuschi:

Al pranzo degli economisti eh'ebbe luogo lunedì al Grand-Hôtel, sotto la presidenza del sig. Michele Chevalier, il signor Luzzatti, il negoziatore dei trattati commerciali italiani, diede spiegazioni amplissime sulla politica doganale dell'Italia.

Per far fronte ai suoi impegni, l'Italia è costretta di sottomettersi ad onerose imposte. In nessun paese l'imposta sulla rendita fu portata al 130,0 come in Italia. In nessun paese, come in Italia, si è imposto un diritto di macinato sulla farina, diritto che rende 60 milioni. Il sale pure è assai aggravato. Soltanto gli spiriti pagano pochissimo, e se l'Italia intende aumentare su questi spiriti i diritti d'entrata, è in uno scopo fiscale e non per una tendenza protezionista.

D'altronde, malgrado l'aumento, la tassa pagata dagli Italiani, resterà ancora al disotto di quella che pagano i Francesi in casa loro.

Il signor Luzzatti ha difeso con grande vigore la sostituzione dei diritti specifici ai diritti percepiti sulle dichiarazioni ad valorem. Egli ha segnalato l'immoralità che produce quasi necessariamente il sistema delle dichiarazioni. Bisogna tagliar corto colla frode; bisogna inoltre risparmiare ai commercianti le molestie cui vanno incontro per lo spetto col quale gli agenti di dogana accolgono sempre le dichiarazioni. Adottando i diritti specifici a peso, ed a misura, l'Italia del resto non farà che seguire l'esempio della Francia e dell'Inghilterra.

Il signor Luzzatti diede altre informazioni interessantissime sugli affari doganali, e la radunanza lo ascoltò col più grande favore.

Passando ad un altro argomento, quello del socialismo, di cui si fa grande rumore da qualche tempo, il signor Luzzatti ha respinto per sé e per i suoi amici la qualifica di socialisti, e chiede che lo si giudichi, lui e i suoi amici, dai loro atti.

Tutto ciò che essi hanno chiesto è conforme ai precetti dell'antica economia politica.

Essi desiderano che lo Stato abbia una grande azione nelle cose rigorosamente igieniche, che, per esempio, si faccia una legge per proteggere la salute e la vita dei fanciulli che lavorano nelle miniere contro gli abusi di certi industriali, i quali, parigiani del regime protezionista in ciò che li concerne, protestano contro la protezione legale dei ragazzi che essi impiegano.

Il signor Luzzatti e i suoi amici hanno pure domandato ed ottenuto l'introduzione delle Casse di risparmio postali, come in Inghilterra. Con questo sistema il risparmio è messo alla portata di tutte le più piccole fortune, e si ottengono dei risultati che gli altri sistemi sono lungi dal procurare. «Questo non è socialismo», esclama il signor Luzzatti, e non si può contraddirgli.

Noi siamo d'opinione che una volta messo da parte il socialismo colle sue incomprensibili pretese, l'economia politica non può alimentare due scuole, ciascuna delle quali abbia principii generali distinti.

Che invece di dichiararsi a priori gli uni partigiani, gli altri avversari dello intervento dello Stato, si esamini una ad una ogni questione che si presenta, e si vedrà ogni volta votare in un senso quegli economisti che avrebbero votato in un altro, se, prima di aprire la discussione, si fosse cominciato dal posare la questione di scuola.

Non esistono due geometrie né due morali, e così non vi possono essere due economie politiche.

Vi è bensì qualche cosa di politico nell'economia politica, e le soluzioni possono essere diverse ed anche opposte, secondo le circostanze, senza che perciò la scienza sia compromessa, né che possa essere accusata di contraddizione o di volubilità.

Ben al contrario noi crediamo che lo studio coscienzioso della variabilità razionale delle soluzioni è per l'economista un vero dovere.

Il sig. Luzzatti sviluppò benissimo la sua tesi, ed ha ottenuto un successo dei più reali e cordialissimo.

### SCUOLE DI DISEGNO PER GLI OPERAI

Pubblichiamo la seguente circolare, indirizzata dall'onor. ministro dell'istruzione pubblica ai presidenti de' Consigli scolastici:

Roma, addì 20 novembre 1875.

D'anno in anno cresce il numero delle scuole serali di disegno, che s'istituiscono coll'intendimento di porgere agli artigiani regola e lume nell'esercizio dei mestieri fabbrili; ma queste scuole sorgono e cadono, prosperano ed intriscono con varia sorte a seconda degli intendimenti vari e dei modi nei quali sono governate, non hanno una norma, non sono condotte in guisa da bastare all'istruzione degli artigiani, non si collegano all'ordinamento delle scuole popolari dei diversi gradi e non formano, come pure dovrebbero, il compimento delle medesime per coloro che, non potendo per le condizioni di famiglia avviarsi a discipline elevate, sono obbligati trattar soltanto professioni manuali.

A volere adunque che il disegno ponga all'industria ed alle arti di costruzione aiuto efficace, è necessario congiungerne più strettamente gli esercizi con quelli delle scuole elementari, ove i fanciulli appena imparano a tenere in mano la riga e il compasso e le prime nozioni di aritmetica e di sistema metrico, ma non giungono pure a sapere adoperare la squadra, il livello ed il filo a piombo, ed a servirsi del disegno in aiuto del arte. Il corso troppo breve e manchevole delle nostre scuole elementari de' v'essere allungato e accompagnato ad un ordine di esercizi di disegno, nei quali l'occhio e la mano si avvezino a cogliere e ritrarre le forme geometriche, a riprodurre in disegno o in rilievo gli elementi ed i modelli delle diverse costruzioni di legname, di ferro e di muramento, e la parte decorativa d'ogni genere di lavoro fabbrile. E questi esercizi vogliono essere condotti con regola sicura, divisi in vari periodi e congiunti coi dettami elementari della geometria nelle sue differenti applicazioni alla pratica. Considerati come il compimento delle scuole elementari superiori maschili, questi esercizi danno alle medesime un carattere proprio e pratico, che finora loro è mancato. Se il sottoscritto non teme di asserire che per siffatto compimento si accrescerà di molto il pregio ed il frutto delle scuole popolari, e stima di dover fare ogni opera perchè nei luoghi ove sono numerosi gli alunni della quarta classe elementare, abbiano modo di congiungere alla cultura della mente la pratica abilità della mano nell'improntare il bozzetto di un lavoro relativo alla loro professione e condurre le parti essenziali con rigore geometrico e con vaghezza di forma.

Il disegno è linguaggio di cui ogni

artefice ha bisogno, il linguaggio col quale egli rappresenta esattamente ciò che vede e ciò che imagina, e dal quale attinge forza e facilità ad eseguire qualunque opera di lima o di scalpello, di tornio o di plastica, qualunque costruzione di muramento, di legname, di ferro o di altro materiale. Per questo appunto tutte quante le maestranze hanno bisogno di ritrovare, congiuntamente ed a compimento delle elementari discipline l'insegnamento del disegno; ed è intendimento mio che compimento siffatto si aggiunga alle nostre scuole. Occorrerà per ciò un esercizio di tre o quattro anni di disegno, ed allungare di altrettanto gli studi elementari; ma ciò farà appunto, che non siano dimenticati gli ammaestramenti che si danno nelle nostre scuole, e sia congiunta alla coltura della mente la maestria nel disegno e nel modellare.

Ora le scuole elementari di grado superiore oltrepassano il numero di due mila nelle città e nei maggiori comuni del Regno, ma non dappertutto hanno uguale importanza, né dappertutto si potrebbe istituire l'insegnamento del disegno per gli artigiani con gli intendimenti che ho esposto, ma si dovrebbe far ciò solo nei luoghi ove le quarte classi elementari accolgono non meno di ottanta alunni, e in questi luoghi si avrebbe a provvedere ai locali, gli arredi scolastici, ai modelli ed esemplari per le scuole di disegno, ai maestri, alla direzione delle scuole medesime, all'ordinamento dei diversi insegnamenti.

Il sottoscritto ha già in pronto le istruzioni sul modo in cui debbono essere ordinati i locali, le suppellettili scolastiche e gli insegnamenti nelle scuole popolari di disegno.

Fatto fare un preventivo, le spese occorrenti salgono, per la costruzione del fabbricato e per le provviste della intera suppellettile nella scuola di disegno, compreso l'acquisto di modelli, compreso tutto l'occorrente per il primo impianto a L. 37.500; le spese annue per gli stipendi degli insegnanti di disegno a L. 6.600 per una scuola completa.

Il sottoscritto è disposto ad accordare per la istituzione di queste scuole, e per una sola volta, un sussidio che giunga fino alla metà della somma necessaria per il primo impianto, e un sussidio annuo per gli stipendi degli insegnanti, che vada sino alle L. 3.000, a quei comuni che fossero disposti ad ordinare questi insegnamenti nel modo voluto dal ministero. Ella vegga di informarmi quali sarebbero questi comuni nella provincia affidata al suo governo, che sarebbero pronti ad uniformarsi alle istruzioni speciali che saranno trasmesse dal ministero sulla costruzione delle scuole per i disegnatori e per i plasticatori, sulla scelta dei modelli e dei disegni, sull'ordine ed i periodi diversi dell'insegnamento e sulla scelta dei maestri.

Non occorre di aggiungere che qui trattasi dei comuni più cospicui della provincia, più fiorenti per numero di arti e di artefici e meglio disposti a rendere più fruttuoso e compito l'insegnamento letterario delle scuole primarie coll'aggiunta di quelle discipline che ai garzoni di bottega sono scorta ed aiuto nell'esercizio dell'arte.

Aspetto per questo dal conosciuto amore della S. V. per tutto ciò che riguarda le patrie industrie, le più particolarizzate osservazioni sulla proposta istituzione.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — S. M. il Re ha inviato alla signora marchesa Calabrinì una magnifica pendola di bronzo per la lotteria, che avrà luogo al Politeama.

Il cardinale Bonaparte ha scritto una lettera di felicitazioni all'ex imperatrice Eugenia e al principe imperiale. GENOVA, 25. — Ieri, dopo la una pomeridiana il Consiglio Comunale di

Genova fu ricevuto in forma ufficiale dal Duca di Galliera, nel suo palazzo in piazza De Ferrari.

La piazza era gremita di popolo. Fu letto al Duca un indirizzo, scritto in pergamena.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Francis* dichiara che il governo prenderà motivo dalla legge sulla stampa per fare conoscere all'Assemblea e al paese le conclusioni che deduce dalle elezioni senatoriali. Queste spiegazioni, secondo il figlio del signor de Broglie, sarebbero tali da rafforzare e riunire di bel nuovo il partito conservatore.

SPAGNA, 23. — La *Gazzetta* pubblica una circolare preparatoria sulla riunione delle Cortes che ha meritato gli elogi di tutti i partiti liberali monarchici. Il nuovo abbozzamento che ha avuto luogo fra i capi del partito costituzionale signori Sagasta e Ulloa e il signor Canovas è stato anche più cordiale del primo. Il Governo ha fatto tutte le concessioni necessarie per assicurare la libertà del suffragio nelle prossime elezioni.

Il marchese Serrano è andato a presentare i suoi omaggi alla principessa delle Asturie in occasione della di lei festa.

### CRONACA CITTADINA

#### Onorificenze.

Sentiamo con piacere che S. M. il Re ha nominato di sua propria cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, il nostro pittore cittadino Vincenzo Gazzolo.

Diattamenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

28 dicembre, con Rettore Zefirino per ferimento; contro Raffaele Luigi, idem. Difesa avv. Paggiato.

Carrozze. — Il sig. Sindaco ha emanato le seguenti disposizioni.

1. Tutte le carrozze che si recano al Teatro Concordi, sia per accompagnarvi le persone, sia per riprenderle, non potranno arrivare che dalla via Vescovado, né accedere e soffermarsi che alla porta di mezzo sul Piazzale del Teatro stesso, presentandosi soltanto una per volta e non soffermandosi che il tempo necessario, perchè le persone possano salire o discendere.

2. Le carrozze quando dovranno soffermarsi per attendere la fine dello spettacolo o l'uscita delle persone, si disporranno in fila sopra una sola linea lungo le vie Vescovado e Man di ferro dal lato privo di marciapiedi.

3. Nello allontanarsi dal Teatro le carrozze non potranno transitare che per la via Leoncino, rimanendo così escluso sia nell'arrivo che nella partenza il transito delle carrozze per le vie Teatro Concordi e Casin vecchio.

4. La inosservanza od infrazione di queste prescrizioni sarà punita con ammenda estensibile a L. 50.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. Il Consiglio è convocato alla seduta segreta, che avrà luogo domani martedì, 28 corr. alle ore 8 pom. per discutere sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Pianta degli impiegati per l'azienda del Dazio.

2. Autorizzazione a convenire con un Istituto di credito l'apertura di un conto corrente ed il servizio speciale delle riscossioni e dei pagamenti per l'azienda del Dazio.

3. Sussidio per una volta tanto alla vedova del medico condotto Sesia dott. Antonio.

4. Sussidio per una volta tanto alla custode della Scuola femminile a S. Francesco signora Bacchini Giuditta.

Casino dei N. gozzanti in Padova. — La Società è convocata in assemblea generale nella sala di questo Casino in Piazza Unità d'Italia questa

sera lunedì 27 corr. alle ore 8 per trat-  
tare il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente assemblea.
2. Nomina di un Vice Presidente e di quattro Consiglieri in sostituzione dei signori Anas ed avv. Francesco, Vason Carlo, Lion Angelo e Tiso Scalfio che sortono per anzianità e del sig. Antonio cav. Cellotto per morte.
3. Nomina dei Revisori dei conti (art. 47 dello Statuto sociale).
4. Proposta a' Soci onorari dei signori Giuseppe ing. Selvelli e del maestro di musica Riccardo Drigo.

La Presidenza si lusinga che i Signori Soci non mancheranno di accorrervi in buon numero.

Il Presidente

ANTONIO CARDIN FONTANA

Il segret.

Antonio Furlan

Avverenza — Rimangono in carica Signori  
Gardin Fontana Antonio  
Cucchetti Giov. Batt.  
Borgato ing. Agostino  
Fontanarossa Angelo  
Furlan Antonio  
Toscano Antonio  
Torre Giovanni  
Zanon Domenico

**Teatro Concordi.** — La stagione teatrale, carnevale quaresima si è aperta ieri sera sotto gli auspici più favorevoli. Da molto tempo non vedevamo il teatro così affollato tanto in platea che nei palchi.

Il *Conte Verde*, opera nuova del tutto per Padova, musica del maestro Libani ha incontrato moltissimo nel gusto del pubblico, il quale, per quanto si può giudicare da una prima sera, riscontrò in questo primo lavoro del giovane maestro, l'impronta del vero talento musicale.

Il *Libani* ebbe quindici chiamate, e parecchi pezzi furono applauditissimi. Il duetto del terzo atto fra soprano e tenore fu bisato: il finale dell'atto stesso strappò al pubblico applausi clamorosi. L'istrumentale dell'opera è molto robusto; ma daremo ulteriori particolari dopo una seconda rappresentazione.

L'esecuzione tanto da parte dell'orchestra che degli artisti fu ottima, ed è pur buona la messa in scena. Il pubblico è assai soddisfatto.

**Eco della elezione.** — Sotto il titolo *Un documento storico* ci è caduta sott'occhio una lettera dell'avv. Varè, nella quale si esprime, rispetto al con-  
e *Girolamo Dolfin Boldi*, ciò che il Varè stesso ha scritto in altra lettera, di cui già ci siamo occupati.

Questa season fa prova in principalità una cosa, sulla quale dovrebbero riflettere gli elettori, se anche qui non fosse sgraziatamente applicabile il *post factum*, con quel che segue. La cosa è: « che si possono avere in mano le prove più balzanti, e le testimonianze dei più competenti fra i propri amici sulle qualità intellettuali di un candidato, e continuare tuttavia a presentarlo al pubblico come una testa di rapa. »

Il Varè dice infatti:

« La pubblicazione di un brano di una mia lettera privata, non fu opera mia. Ma io non voglio dire in privato una cosa ed una diversa in pubblico. E perciò non ho nulla a ritrarre di quanto scrissi privatamente al Dolfin, mio amico dall'adolescenza. Se il collegio deve mandare un deputato di destra, come fece col Cosenz, col Breda, col Bacchi, tutti miei amici personali, mi pareva che potesse mandare il Dolfin. Non credo che il Dolfin sarebbe il meno intelligente, ed il meno istruito dei deputati di destra che il Veneto manda al Parlamento; è uno « stissimo e puro. Questo direi ad amici e ad avversari. »

Pegli astensionisti, e per certi avvocati, modera i consorti, amici politici di tutti e di nessuno, che per la

patria mai non far vivi, e che, in questi giorni, disputavano sulla capacità del Dolfin, e gli andavano creando intorno, forse inconsapevoli, un'atmosfera contraria, favorendo in tal modo il successo degli avversari, la lettera Varè contiene un'altra lezione, che però avevamo data noi per i primi; ed è in queste parole:

« Ma, davanti all'urna, non si deve fare che in modo secondario la controversia sul valore degli individui. La questione politica va al di sopra. Gli elettori più assai che tra due persone, debbono scegliere fra due intenti, fra due partiti. »

E con ciò facciamo punto.

**Oggetti trovati e depositati alla**

Divisione VI municipale:  
Una chiave da porta. E per la seconda volta: Un viglietto del Monte di Pietà. Una tabacchiera in legno. Un orologio d'argento con catena.

**Nomina militare.** — Fra le ultime disposizioni nel personale dell'esercito ci riuscì particolarmente gradita quella del signor tenente colonnello medico cav. Tappari, il quale venne promosso al grado di colonnello.

#### Uffice dello Stato civile

Boll. Uff. del 24

**Nascite.** — Maschi 4, femmine 3.  
**Morti.** — Schiavon Teresa di Carlo, d'anni 2.

Finco Teresa di Angelo, di giorni 6.  
Pierotto-Molena Paola (fu Domenico), d'anni 69, villica, coniugata, di Legnaro.  
Bottazzo Giovanni di Luigi, d'anni 27, villico, celibe, di Arlessega.

Gagliardi Saverio fu Tommaso, d'anni 50, contadino coniugato, di Crecchio (Chiati).

Bollettino del 25

**Nascite.** — Maschi 1, femmine 0.  
**Morti.** — Cecconi Candido di Giacomo, di mesi 4.

Bollettino del 26

**Nascite.** — Maschi 0, femmine 1.  
**Matrimoni.** — Levi Elia di Giuseppe, negoziante, con Ancona Rosina di Nissim, casalinga, nubile.

Bozzolan Egidio fu Tomaso, fittaiuolo, celibe, di Nogentia padovana, con Pilla Anna fu Giuseppe, domestica, nubile.  
Battan Pietro di Antonio, affittanziere, celibe con Polese Teresa di Giacomo, villica, nubile.

Toffanin Domenico di Felice, muratore, celibe, di Albignasego, con Montanaro Luigia di Giovanni, casalinga, nubile.  
Lion Pietro fu Antonio, ortolano, celibe, con Luise Rosa di Giacinto, casalinga, nubile.

Lion Giovanni di Luigi ortolano celibe, con Costa Giulia di Costante, sarta nubile.

Galante Antonio di Gio. Batt., affittanziere, celibe, con Destro Oliva fu Francesco, affittanziere, nubile.  
Brozolo Vincenzo di Luigi, calzolaio, celibe, con Concolato Giuseppa fu Carlo sarta nubile.

Salmaso Michele di Giovanni fittaiuolo celibe, con Galiazzi Rosa di Vincenzo villica, nubile.  
Santin Spiridione di Giovanni, falegname, vedovo, con M. Jorin Domenica di Giovanni Battista, lavandaia, nubile.  
Bacelle Antonio di Luigi, bilanciaio, celibe, con Ruzante Maria di Andrea, casalinga, nubile.

Fantato Gioachino di Federico, fabbro, celibe, con Trevisan Anna di Giuseppe, cucitrice, nubile.  
Cesarotto Gaetano fu Stefano, prestinaio, celibe, con Lion Maria di Giovanni, lavandaia, nubile.

**Morti.** — Zanandrea Margherita di Antonio, di anni 13 1/2.  
Tommasi Girolamo fu G. B., di anni 80 ingegnere coniugato.  
Mizzoni Celeste fu Lorenzo, di anni 38 cucitrice, vedova Schiavinotto.

Vescovi-Tecchio Marianna fu Benedetto, d'anni 39 levatrice, vedova.

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

28 dicembre

A mezzodi vero di Padova  
Tempo met. di Padova ore 12 m. 4 s. 41.3  
Tempo met. di Roma ore 12 m. 4 s. 8.1  
Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
30, dal livello medio del mare

28 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	763.6	762.1	62.4
Termomet. centigr.	+ 2.4	+ 7.0	+ 4.1
Tens. del vap. acqu.	4.90	5.25	4.30
Umidità relativa.	91	68	68
Stato del cielo	ON 0 2	1 0	1
Dir. e for. del vento	quasi ser.	quasi ser.	ser.

Del mezzodi del 26 al mezzodi del 27  
Temperatura massima + 7.4  
minima + 0.8

#### ULTIME NOTIZIE

Per la ricorrenza del Natale essendoci mancati moltissimi giornali sia italiani che esteri, siamo assai scarsi di notizie.

#### CORRIERE DELLA SERA

27 dicembre

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 dicembre

Anche il Natale è passato: che l'Angelo di Nazaret l'abbia annunciato promettendo la pace agli uomini di buona volontà, può essere: io per altro non l'ho sentito.

Ho sentito invece venirmi dagli echi dell'*Opinione* di ieri una parola di condanna: se avete letto l'articolo che il giornale così detto officioso consacra alla Turchia, dovrete ancora sentire nelle ossa i brividi e venire nella persuasione che nel nuovo anno ci sarà forza cambiare la carta geografica dell'Europa.

A dirlo schietta, per un articolo natalizio, io preferisco il torrone e la focaccia.

Quello dell'*Opinione* ha nel sapore qualche cosa d'inglese, e tradisce la cucina del *Times*. Ci intrerebbe forse in qualche modo il sig. Gallenga, scrittore un tempo, anzi di tempo dell'*Opinione*, sotto la sigla Gg. Il sig. Gallenga è da un mese a Catania, Napoli, per conto del *Times*, nelle colonne del quale demolisce una volta la settimana la Turchia.

Comunque, non è da ora che nelle colonne del *Giornale di Padova* io ho proclamato il bisogno di una riforma radicale nell'impero del Sultano: sotto questo aspetto l'*Opinione* deve cedere alla precedenza. Ma non l'avrei mai proclamato se avessi nutrito la sua idea, cioè che ogni tentativo riescirà infruttuoso. Se avessi avuto questa convinzione, avrei detto alla bella prima: affrontiamo senz'altro il problema orientale: all'insipienza degli ottomani, sostituiamo l'azione efficace della civiltà occidentale. A che lasciar consumare un esperimento in anima christianorum, sicuri come siamo, che tornerà a peggio?

Ma la politica estera ha dei misteri che non vogliono essere indagati, da chi non ama incorre e nella amara di illusione, che dopo ad Ostanterne le celebri parole: *Videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus.*

Nella questione orientale poi, la piccola sapienza potrebbe non andare discompagnata da qualche grande ambizione. E questo dubbio che trattiene l'Europa da qualche colpo di testa e le consiglia la tolleranza e la moderazione.

Auguriamoci che non se ne diparta mai perchè le colpe della Turchia sono grandi, le ambizioni che tenterebbero di avvilupparla, sarebbero addirittura fatali per l'Europa.

Chi si sente il cuore di scontare col proprio sangue e col proprio danaro il fio delle colpe di Maometto, si faccia avanti: io mi ritiro indietro. I. F.

#### Estrato dai giornali esteri

La *Corrispondenza Politica* di Vienna ha da Ragusa che la Porta si affaccenda per pacificare al più presto possibile le provincie insorte. Servar pascià ha installato a Mostar una specie di cancelleria diplomatica, e gli è riuscito di ristabilire delle relazioni coi principali cristiani. Per desistere della fiducia, egli ha nominato a pubblici uffici alcuni dei medesimi, fra gli altri il Mjt Radovich caimacan di Nevesignè e Sma Margel mudir di Gabella. Se queste informazioni sono vere, Servar pascià avrebbe nominato ad operare nel senso dell'irade di riforma, prima ancora che quello fosse emanato.

Secondo informazioni della Bosnia presso Cerni Potok si trova da lungo tempo una banda d'insorti composta di 600 a 700 uomini che finora ha fatto resistenza ai ripetuti attacchi dei turchi.

Essi si sono appostati a svernare nelle loro posizioni imprendibili e vi hanno costruito un vero accampamento. Essi sono largamente provveduti di viveri e di altre largizioni, ed hanno specialmente due fautori che si ricordano spesso di loro, i signori Gutesch di Agram, ed Andrea Lasich di Odeasa.

Il ministro della guerra della Danimarca, generale H. H. si è riggià e spresso sulla questione discussa da entrambi i Parlamenti, delle fortificazioni di Copenhagen, ed ha fatto intendere agli oppositori del *Volkething*, che potrebbero intervenire delle circostanze in cui tutto dovesse cedere agli interessi della difesa del paese. « Che cosa varrebbe, egli disse, di vedere il popolo ricco e colto, se il paese si dovesse piegare sotto il giogo della signoria straniera? »

Si ha fatto valere contro il nostro piano di difesa che egli espone una parte del Regno; ma finchè la bandiera danese sventola sul Seeland, la Danimarca esiste, e la difesa concentrata in quest'isola può durare a lungo e farci aspettare il soccorso straniero. Che se nessuna grande potenza difenderà la Danimarca, che se essa sarà assalita da un nemico che calcoli unicamente sulla forza essa certamente cadrebbe.

Ma ciò premesso il risultato sarebbe il medesimo qualunque sistema di fortificazione si adottasse. Si citò l'esempio degli Stati neutrali, ma si dimenticò che la loro neutralità servi agli interessi delle grandi potenze. Ogni tentativo di far dichiarare neutrale la Danimarca rimarrebbe senza effetto, e getterebbe la nazione in una posizione pericolosa.

#### Telegrammi

Berlino, 23.

Il gabinetto inglese fece esprimere a voce al Governo tedesco il suo rincrescimento per fatti d'Herwich e specialmente per gli accidenti avvenuti nel ricupero del carico della nave *Germania*.

Costantinopoli, 23.

Hamdy pascià venne nominato governatore di Salonicchi.

I giornali pubblicano un'ordinanza che stabilisce gli attributi per le riforme dell'autorità esecutiva. Questa autorità esecutiva possiede dei pieni poteri molto ampi.

Madrid, 23.

È stabilito che la contessa di Girgenti fece delle istanze in favore di Marfori dietro desiderio di sua madre, ma che il Re rifiutò ogni riguardo, perchè è evidente che l'intrigo progettato da Marfori aveva per iscopo la caduta del Re e l'assunzione al Trono di sua madre.

Parigi, 23.

I partiti uniti della sinistra hanno deciso d'inviare un manifesto agli elettori ancor prima dell'aggiornamento dell'assemblea. Della redazione di esso venne incaricato Jules Simon.

Berlino, 24.

Secondo un dispaccio della *Gazzetta*

di *Colonia* le proposte di Andrasv consisterebbero sostanzialmente a porre le proposte riforme sotto il controllo permanente delle sei ambascierie di Costantinopoli.

Nei circoli, bene informati questa notizia è messa in dubbio, come pure si contesta una notizia della *Gazzetta nazionale* secondo la quale i progetti delle potenze settentrionali sarebbero stati già comunicati alle altre Potenze, sembra anzi che non sia stato nemmeno stabilito nulla di definitivo sulla nota relativa. La *Gazzetta generale della Germania del nord* dichiara relativamente all'articolo della *Corrispondenza provinciale* che l'asserzione della *Gazzetta della Croce* che l'articolo medesimo dia occasione ad inquietudini internazionali, è proprio ispirata a quel bisogno di notizie impressionanti che venne recentemente biasimato da Bismark ed opinava che l'articolo contenga una seria ed opportuna apprezzazione della espresione di Schmarling, ma innanzi tutto una nuova e decisa manifestazione di fiducia nel Governo austriaco. Queste ultime parole vennero stampate in carattere marcato.

#### NOTIZIE DI BORSA

Frnze	23	27
rendita italiana	7 10 n	77 45 n
Obbl. Regia	21 67	21 62
Obbl. Naz. 1866	27 05	27 —
Obbl. Naz. 1870	108 30	107 80
Obbl. Naz. 1877	53 50	53 50
Obbl. Regia Tabacchi	325 —	328 n
Obbl. Naz. 1890	1990 n	2204 50
Azioni meridionali	318 —	318 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1080 —	1095 —
Obbl. mobiliare	663 —	673 —
Banca generale	—	—
Banca italiana	—	—
Rendit. god. del 1. luglio ferma	79 67	—
Parigi	23	24
Prestito francese 5 0/0	104 30	104 37
Rendita francese 3 0/0	65 85	65 90
italiana 5 0/0	73 35	73 45
Banca di Francia	3493	3850 —
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	248 —	245 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	216 —	215 —
Ferrovie Romane	63 —	62 —
Obbligaz.	224 —	240 —
Obbligaz. lombarde	240 —	225 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 12	25 12
Cambio sull'Italia	8 18	7 75
Consolidati inglesi	93 78	93 97
Banca Franco-italiana	24 40	23 30
Vienna	23	24
Austriache ferrate	304 —	302 50
Banca Nazionale	9 21	9 29
Napoleoni d'oro	9 09	9 08
Cambio su Parigi	45 05	45 —
Cambio su Londra	113 35	113 50
Rendita austriaca arg.	73 80	73 80
in carta	69 35	64 90
Mobiliare	205 20	200 50
Lombarda	112 80	112 —

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

#### ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Il chiarissimo chirurgo GIUSEPPE dott. BARETTA salvò mia moglie da certa morte merce le diuturne ed intelligenti cure per ben 4 mesi protigitelle e dappoi eseguendo un'operazione di ostetricia, con bravura e prestezza tale da non poterlo tacere. Non mi è dato altrimenti di riconoscere questa pietosa opera, che col fare palese a tutti la valentia di questo bravo chirurgo BARETTA.

901 G. ALPHEO

#### LIBRERIA ALL'UNIVERSITA' DRUCKER & TEDESCHI

Abbonamenti  
AI GIORNALI  
di tutti i paesi 4-884

#### SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera: *Il Conte Verde*, del maestro Libani. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
36 - 29 - 42 - 62 - 85

Stabilito ufficialmente pel  
**12 Gennaio 1876**  
 la seconda estrazione del Prestito autorizzato e garantito dal Governo ecc. Le obbligazioni sono **77,700** mentre i premi che devono estrarsi in sei estrazioni sono **37,500** dell'importo totale di

**7 Milioni 610,658** marchi tedeschi  
 Il primo premio è di  
**375,000** marchi tedeschi

Ci sono altri premi di marchi  
 250,000 40,000 18,000  
 125,000 36,000 8 di 15,000  
 80,000 3 di 30,000 8 12,000  
 60,000 24,000 12 10,000  
 50,000 2 di 20,000 ecc. ecc.

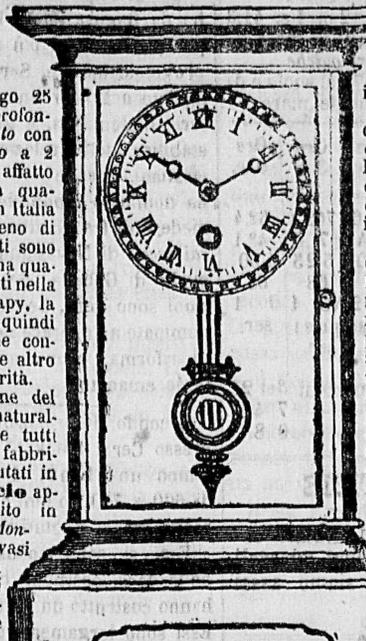
Contro invio di Lit. Lire  
 22 1/2 per una obbligazione  
 11 1/4 per una mezza

li spedisce  
 la casa bancaria **A. Goldfarb**  
 di **Amburgo**. Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 6 estrazioni. 1-899

Tutti coloro che si abbonano per un anno all' **ECO MONDIALE** ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

## PENDOLO DA CAMINO

**Gratis**



alto 34 centim. largo 23 con 16 centim. di profondità, in metallo dorato con 4 lastre in cristallo a 2 sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50.— I movimenti sono **garantiti** di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un **nostro opificio** appositamente stabilito in questa città. L' **Eco Mondiale**, che pubblicavasi dalla **TIPOGRAFIA FODRATTI**, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei più rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

La intera annata forma due **grandi volumi** contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di **sole L. 25** compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1. Luglio e 1. Gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare **L. 25** in vaglia postale all'**amministrazione**, via Silvio Pellico, 10, Torino, aggiungendo **L. 3.50** per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso.

Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di **L. 5.50**.

5-845

## ORARIO

### FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,14 a.	6,30 a.			
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	» 6,25 »	7,43 »			
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	9,34 »			
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto 9,57 »	11,43 »			
V	» 9,34 »	10,53 »	diretto 12,55 p.	1,55 p.			
VI	» 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »			
VII	diretto 4, — »	5, — »	» 3,46 »	5,05 »			
VIII	» 6,52 »	7,45 »	» 5,35 »	6,53 »			
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »	» 7,50 »	9,06 »			
X	» 9,25 »	10,45 »	misto 11, — »	— »			

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 »	11,34 »	» 11,23 »	1,43 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5, — »	6,44 »			
IV	misto 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,05 »	8,37 »			
V	diretto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	3,04 »			

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 12,40 a.	3,50 p.			
II	misto 11,38 »	fino a Rovigo 1,55 »	da Rovigo 4,05 »	6,05 a.			
III	diretto 2,05 p.	5, — »	omnibus 5, — »	9,22 »			
IV	omnibus 5,15 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,50 p.			
V	diretto 9,17 »	12,10 a.	omnibus 5,15 »	9,17 a.			

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,22 a.			
II	» 10,49 »	2,43 p.	» 6,05 »	10,16 »			
III	diretto 5,15 p.	8,22 »	diretto 9,47 »	12,57 p.			
IV	omnibus 10,55 »	2,24 a.	» 3,35 p.	7,52 »			

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto  
 SELMI Prof. A.  
**DELLA FABBRIAZIONE**  
 e conservazione dei vini  
 Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

## SAINT RAPHAEL

**VINO** fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la **debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze** — Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto — **Prezzo: Lire 5 alla bottiglia.**

Depositari esclusivi per l'Italia  
**VIVANI e BEZZI**, Via S. Paolo, 9, Milano.  
 Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornello, Planeri Mauro e Sani.**

## Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
 TONICO, ANTINERVO

Da più di quarant'anni lo **Sciropo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le **GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI** ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

### Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Oppiato i **Dentifrici Laroze** sono i preservativi più sicuri dei **MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE**. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da **J.-P. LAROZE e C<sup>ia</sup>**, 2, rue des Lions-S<sup>t</sup>-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Beggiano, Cornello, Planeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

**Sciropo sedativo** di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.  
**Sciropo ferruginoso** di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.  
**Sciropo depurativo** di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Presso le Librerie **BRUCKER e TEDESCHI** all'Università ed **ANGELO DRAGHI**, al Marsari:

**ROSANELLI prof. CARLO**

## ORAZIONE FUNEBRE

DETTA  
 nella Chiesa di S. Francesco  
 il giorno 8 dicembre 1875  
 SULLA SALMA  
 del prof. **VINCENZO FINALI**

Prezzo cent. 30.

## AVVISO

Il fotografo **PIETRO SINIGAGLIA** pubblica per il capo d'anno **N. 36 fotografie di Padova** di centimetri 19 per 11 con un breve cenno storico.

Il giorno 28 corrente sarà dal libraio **DRAGHI** posta in vendita una quantità di collezioni. Chi non desiderasse la completa raccolta, potrà acquistare il numero delle fotografie a suo piacimento. Il **Draghi** s'incarica della più pronta legatura.

Prima della fine d'anno saranno pure poste in vendita **fotografie piccole legate in lungo**, collezioni di **24, 18, 12**. Il valore di queste compresa la legatura sarà di Cent. **15** l'una. Chi si prenota sarà preferito, ed a chi non trovasse quanto desidera si garantisce eseguire la di lui commissione in **non più di tre giorni**.

**CAPPELLETTI Cav. G.**

## Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri dedicata  
 a **Giunta della nostra Città**

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.  
 E pubblicato il 14 fascicolo.

## IL VILLAGGIO

RACCONTO  
 DI  
**ZARDO ANTONIO**  
 Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	DICEMBRE						
	18	19	20	21	22	23	24
Rendita Italiana god. 1 luglio	—	79 25	79 50	79 50	79 60	79 70	—
Prestito 1866.	—	53 75	53 75	53 75	53 75	54 00	—
Pezzi da 20 franchi . . . . .	—	21 75	21 75	21 74	21 74	21 71	—
Doppie di Genova . . . . .	—	84 80	84 80	84 75	84 75	84 75	—
Fiorini d'argento V. A. . . . .	—	2 50	2 50	2 50	2 50	2 51	—
Banconote Austriache . . . . .	—	2 39	2 39	2 39	2 39	2 39	—

Listino dei Grani dal 18 al 24 Dicembre 1875.

Grano	Prezzo	Grano	Prezzo
Fumento da pistone nuovo	L. 25 60	Fumentone giallone	14 80
detto id. vecchio	—	detto nostrano	14 00
detto mercantile vecchio	—	detto estero	—
detto id. nuovo	24 40	Segala	18 —
Fumentone pignoletto	16 00	Avena nuova	21 30

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

**NUOVI ESERCENTI** - Vettori Antonio, farinaio, Via Stora, Volto dei Lovo, N. 1289.  
 Valeri Francesco, mediatore stabili, Via Ognissanti.  
 Peloso Bartolomeo, bazar pellicie, Santa Giuliana, N. 1044.

**CESAZIONI** - Macchio Giacomo, fabbrica gesso, S. Lazzaro, Comune esterno.  
**TRASLOCCHI** - Bonvicini Attilio, deposito carta, da Via S. Caterina, N. 3702 a S. Giovanni delle Navi, Corte Seminario Vecchio, N. 1837.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto.

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

## Psiche

### Sonetti inediti

di  
**G. Prati**

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 5

1063

Padova

E MESSA IN COMMERCIO

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

Sani

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
 AL

## CODICE CIVILE DEL REGNO

### CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

## LA FAMIGLIA

SECONDO

### IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER  
 Padova, Tipografia, Sacchetto, 1875 - L. SEI